

Coordinamento Istruzione Bene Comune

Referenti: Roberta Roberti robertaroberti@alice.it,
Giordano Mancastroppa dano69@libero.it



in movimento, Coordinamento dei Consigli d'Istituto) che tentano di operare in difesa della scuola pubblica, minacciata dai tagli della "Riforma" Gelmini.

Oltre a collegarsi con i movimenti che a livello nazionale stanno operando in questo senso, si è cercato di agire a livello locale (comunale e provinciale), cercando di stimolare il mondo della scuola e le istituzioni referenti, affinché le problematiche che la scuola sta vivendo trovino risposte adeguate.

ISTRUZIONE «NON E' PER NULLA SCONTATO CHE TUTTE LE CLASSI AVRANNO QUANTO RICHIESTO DALLE FAMIGLIE»

«Tagli alla scuola e tempo pieno? I problemi non sono stati risolti»

I docenti e i genitori degli alunni della «Fratelli Bandiera» replicano al PdI

inadeguatezza delle strutture, sovraffollamento nelle classi e numeri non adeguati ad una didattica personalizzata.....

ISTRUZIONE IERI SUMMIT TRA COMUNE E UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Tagli alla scuola Tredici cattedre salvate. Ma ne mancano 102

A rischio 17 «tempi pieni». Bernini: giusto l'allarme delle famiglie, lavoriamo per garantire il servizio

Sono gli enormi problemi che le scuole pubbliche stanno affrontando e che dal 2008 si stanno aggravando in modo esponenziale, in virtù dell'applicazione della Riforma Gelmini e dei piani pluriennali di "razionalizzazione" delle risorse voluti dal Ministero Tremonti.

Confrontandoci con gli amministratori locali, abbiamo cercato di stimolare non soltanto l'individuazione di "soluzioni di emergenza", che tappino i buchi provocati, ma anche azioni politiche che ripristinino una scuola pubblica degna di questo nome, con un futuro sostenibile.

Tagli agli organici dei docenti di classe e di sostegno, taglio al tempo scuola e all'offerta formativa, insufficienti risorse economiche alle scuole e crediti non liquidati dal Ministero,



TAGLI MINISTERIALI LA PRIMA B DELLA SCUOLA ELEMENTARE DA SETTEMBRE AVRA' L'ORARIO RIDOTTO

«Non ci sarà più il tempo pieno? Protesteremo in piazza»

I genitori degli alunni della Corridoni: «E presto formeremo un comitato»

AGLI INTERESSATI

Come ogni anno ci si ritrova a leggere, in questo periodo, le preoccupanti notizie sull'inarrestabile riduzione del personale di sostegno a studenti con disabilità'.

Tali notizie inquietano di certo la società ma qualcuno ha mai provato a chiedersi quale effetto hanno sulla mente dei genitori di questi bambini e ragazzi? Ebbene, la assillano e la turbano enormemente.

Ho letto con attenzione una circolare recentemente emanata dall'Ufficio Scolastico della mia regione: e' doloroso constatare come "i posti di sostegno concorrano a raggiungere l'obiettivo di contenimento della spesa" e rattrista constatare che "la distribuzione dei posti fra le istituzioni scolastiche avviene sulla base delle serie storiche", come se i bambini disabili fossero una variabile misurabile nel tempo da etichettare con il numero di serie.

Mi angustia sapere che una bimba come mia figlia, con "invalidità totale e permanente del 100% e con necessità di ASSISTENZA CONTINUA, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita" (riporto testualmente quanto indicato nel certificato rilasciato dalla Commissione Medica) dovrà adeguarsi ad un rapporto docente/alunno pari a 1:2,15; allo stesso modo non posso rassegnarmi al fatto che un Comune virtuoso come quello della mia città (sempre a statistiche faccio riferimento, quelle sulla qualità della vita) abbia difficoltà a contrastare efficacemente i dissennati tagli ministeriali operati sulla pelle di questi bambini.

Ogni anno, in questo periodo, mi ritrovo con la stessa apprensione a pensare all'avvenire scolastico di mia figlia e con la stessa inquietudine e rassegnato rammarico prendo atto dell'affermarsi di una cultura che vede l'invalidità come un peso per la società'. Lo Stato e gli enti locali dispensano carità anziché garantire il rispetto dei diritti: e' questa la differenza culturale profonda che sta trasformando il welfare dei diritti in welfare della carità'.

Grazie per l'attenzione. Distinti saluti.

Michele Bertani
(Parma)

Genitori della Corazza

«La tutela dei più deboli è tutela di tutti»

■ ■ Parte la mobilitazione dei genitori contro la riduzione degli insegnanti di sostegno. I primi a farsi sentire sono quelli della scuola Corazza.

«Come genitori e come docenti, stiamo apprendendo con estrema preoccupazione i dati sulle assegnazioni del personale di sostegno per il prossimo anno scolastico. Sono tagli pesantissimi, fatti sulla pelle dei nostri figli e dei nostri alunni. Non possiamo accettare - scrivono docenti e famiglie - che l'unico metro di riferimento stia diventando "il contenimento della spesa". Per 1.237 alunni disabili, sono previsti 573 insegnanti di appoggio. Meno della metà, cioè sotto la soglia che impone la legge. Vogliamo che chi si prende l'onere di decidere questi tagli si prenda anche la responsabilità di offrire soluzioni alle scuole, alle famiglie, non che scarichi il problema su di noi. La vita dei nostri figli e dei nostri alunni è unica. Solo per pochi anni potranno usufruire dell'opportunità educativa offerta dalla scuola pubblica e devono poterne usufruire pienamente. Non vogliamo dover mendicare attenzione dalle istituzioni preposte. Non vogliamo ascoltare risposte che indicano che altre scuole, altri bambini sono messi peggio dei nostri. Vogliamo, come cittadini, poter godere dei nostri diritti, pienamente. Perché la tutela dei più deboli, è la tutela di tutti». ♦ e.g.